

RACCONTAMI DI TE
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Raccontami di te, se hai voglia ancora di parlare,
un po' di verità stasera non può farmi male,
aiutami così almeno a non dimenticare
la vita che cos'è, raccontami, raccontami di te,
di come riesci a respirare

questi giorni soffocati dalla solita allegria,
vuoti a perdere sui prati, che la gente butta via,
questo tempo senza tempo, che non ci accarezza mai,
dentro a un labirinto di cemento, questa fabbrica di eroi.

Raccontami di te, da quando mia hai lasciato solo,
soffrendo più di me, spiccando il volo verso un'altra te,
teneramente forte come sei, insegnami a non vergognarmi mai
d'innamorarmi dell'amore.

Raccontami di te, se sei riuscita a perdonare
tuo padre che non c'è, non piangere, raccontami di te,
di come riesci a sopportare

questi eterni fallimenti di ogni splendida utopia,
la processione dei rimpianti, nel freddo dell'ipocrisia,
questo vivere aspettando che qualcosa cambierà,
in questo indifferente girotondo, oltre questa libertà!

Raccontami di te, adesso che ti sei sposata,
di quanta vita c'è in quel bambino che assomiglia a te,
perdutamente bella come sei da questo sogno non svegliarti mai,
lo sai quanto ti voglio bene!

La tua felicità è un treno in corsa verso il mare,
tu vivila per me, amore mio, raccontami di te.

PROTAGONISTA

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Dopo tanti fallimenti
sono fiero di me stesso,
dei pensieri più violenti,
che traboccano dal cesso,
della mia colpa cristiana,
forse sono un parassita,
ma non faccio la puttana
sulla strada della vita.

Meglio un giorno da leone
che un generico ingranaggio,
meglio essere aquilone
che un patetico pagliaccio,
potrei fare il terrorista,
un mercenario strapagato,
basta sia il protagonista
di quest'attimo presente senza fiato.

Dopo troppi sentimenti
odio tutte le persone,
i vicini e anche i parenti,
i barboni alla stazione,
soprattutto certi topi
con i titoli di borsa,
che hanno cuori come lupi
ed il culo in una morsa.

Meno male il mio interesse
per il mondo è relativo,
non mi riempio di compresse
e per mantenermi vivo
metto il tempo in una busta
cancellando il prima e il dopo,
perché da protagonista
è da anni che ormai vivo senza scopo.

Me ne frego se sono egoista,
ma di notte ho paura di me,
meglio essere un protagonista
che un fallito fantasma di sé!

Dopo tanta sofferenza
ho trovato la mia pace
nella vera indifferenza
di un Nirvana in controluce,
è un cadere a capofitto,
scompare finalmente
da quest'incubo rifritto
della sfiga del perdente.

Non si muore nella vita,
quasi mai, al momento giusto,
ma non vorrei farla finita
prima di provarci gusto,
forse sono un apprendista,
ma lo ammetto mentre scopo,
come il falco più idealista
il mio cuore vola in alto senza scopo.

E me ne frego di quanto mi costa,
ma ho un bagaglio di sogni con me,
meglio essere un protagonista
che inseguire una gioia che non c'è!

Me ne frego dei vostri miliardi,
è lo schifo di questa realtà,
ma sull'albero dei miei ricordi
cresce ancora il bisogno di me,
della mia identità!

Chiuso qui fra quattro mura
ricompongo la mia vita,
correggendo la stesura
della sua commedia vuota,
per riuscire a dire basta
ed amare prima o dopo,
perché da protagonista
morirei senza un scopo.

Morirei senza un scopo!

PARLO DI NOI
(M. Masini - G. Dati - Baldinotti - Hollesch)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Parlo di noi, immagini senza età,
ingenui spettatori di questo ridicolo varietà.
Parlo di noi, comparse di Cinecittà,
ognuno ha i suoi debiti e paga le rate
della sua dignità.

Parlo di noi, sotto i riflettori indifferenti delle stelle,
rinchiusi in uno stadio come animali impazziti,
di un secolo di guerre,
di noi che per non vivere vere emozioni
ad ogni angolo compriamo false illusioni
e andiamo a letto per non sentire un dolore
che non vuole passare.

Parlo di noi, che ogni giorno corriamo
per raggiungere impossibili mete,
treni solitari, che mille lettere scriviamo,
sui settimanali, sulle code delle comete,
di noi che bestemmiando preghiamo,
senza riuscire mai ad essere eroi
di questa piccola storia infinita
che chiamiamo ancora vita,
parlo di noi, parlo di noi.

Di noi, che affoghiamo nell'alba di un'altra allegria,
nessuno qui si offenda, io parlo di noi,
grandi assenti di questa lotteria,
destinati a un esodo senza intervallo,
a rimpiangere un amore finito sul più bello,
noi che dai nostri padri e dai loro partiti
siamo stati traditi.

Parlo di noi, che dentro al cuore lottiamo
per non essere quello che siamo,
fragili spighe di grano sotto la falce del vento,
papaveri rossi pieni di sentimento,
di noi che in fondo all'odio ci amiamo
e siamo ormai, nostro malgrado, gli eroi
di questa piccola storia infinita
che chiamiamo ancora vita,
parlo di noi, parlo di noi.

ABBRACCIAMI

(M. Masini - G. Dati - Mascherini - Chiodo)

Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Chissà per quale azzurra volontà,
in quell'istante hai detto alla mia anima
che volevi la luna come me
e con il suo infinito andare via
il tempo ci ha concesso solo un attimo
per fermare la corsa e per scendere qui,
da questa malinconia, regina di un falso vivere.

Abbracciami, lascia che il cielo s'innamori un po' di noi,
riscaldami, stanotte è freddo come non è stato mai!

Abbiamo solo questa eternità
per raccontarci tutti i nostri lividi,
ma restiamo in silenzio io e te,
perfetti sconosciuti in sintonia,
due linee parallele che si incontrano
sulla giostra del mondo che passa di qui,
scordando la sua follia, padroni di un altro vivere.

Abbracciami, stanotte è un sogno che facciamo solo noi,
difendimi come quel figlio che non cresceremo mai, mai!

Abbracciami!
Difendimi!

Abbracciami e il mio corpo sarà il tuo,
riaccendimi la vita, amore mio!

Abbracciami, perché il domani è adesso e adesso te ne vai, vai,
ricordati che in questo perdersi esistiamo solo noi!

Abbracciami!
Ricordati!

C'È QUALCOSA DI PIÙ
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Oltre lo schema di una vita programmata all'arrovescio,
dentro la scena di un'incancellabile abitudine,
nel mazzo di carte che dorme in un bar, sognando di vincere,
nel tempo di questa città, dov'è tardi e bisogna andar via,

c'è qualcosa di più irrazionale,
che mi fa ricordare di me
quando supero i giorni sbagliando corsia
e non riesco a seguire il playback.

C'è qualcosa di più che mi sale
fino all'ultima volta con te.

C'è qualcosa di più!

E dietro la luna, che rincorre e abbaia un cane in un giardino,
nella fortuna di chi ha vinto una battaglia inutile,
negli occhi di un vecchio che guarda al di là, sognando di vivere,
nell'ultima corsa di un tram, dove un angelo si butta via,

c'è qualcosa di più immateriale,
che mi taglia il respiro a metà,
quando chiedo perché da una fotografia
e non recito in questa realtà.

C'è qualcosa di più che fa male,
quando resto da solo con me,
quella goccia nel mare dell'anima mia,
che stasera non vuole accettare di perdere te,

C'è qualcosa di più!

che mi manchi, che mi lasci
a incollare i frammenti dei dubbi che hai,
nei momenti più deserti
quando il sole va giù,
c'è qualcosa di più!

E se anche come due sassi affondiamo nel blu,
c'è qualcosa al di là di noi stessi, qualcosa di più,
qualcosa di più, qualcosa di più!

A 200 ALL'ORA
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Mi sento libero soltanto quando corro in macchina,
contro qualunque regola,
dietro a un miraggio che nell'anima si appiccica,
come alle Reebok il chewing-gum,
la strada è diventata un lungo fiume alcolico,
le gambe come canne di bambù,
la notte scorre ingenua come una pellicola,
ma in questo film non ci sei tu.

Andrò, andrò più forte di me,
a 200 all'ora e ancora di più.

Ma all'improvviso freno vomitando rabbia e musica,
nel flash di quell'infanzia mia,
perché la vita dura il tempo di un fiammifero
eppure adesso hai voglia di buttarla via,
la corsa senza senso in gara col pericolo
ha fatto un'altra vittima, lo so,
avessi almeno più coraggio per raggiungermi,
ma senza uccidermi però.

Sarò, sarò, sarò debole,
ma non ho paura di scegliere che
vivrò, vivrò, sarà facile,
a 200 all'ora, ma solo qui dentro di me!

Ma solo qui dentro di me!

ANCORA VITA È
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Io e la mia stanza di poster di eroi siamo cresciuti qui
nell'incoscienza di sogni e di guai di libri inutili,
fra mille giorni e treni che spengono il mondo in galleria
aspetto ancora un vento per volare via.

Io e la mia noia di essere mio siamo soltanto un film,
un insuccesso prodotto da Dio con le mani nei blue jeans,
come un attore di realtà faccio una parte tutta mia
in questa libertà che sembra una follia.

Fai finta che sia tutto ancora da inventare e non lasciare mai
che niente possa disinnamorarti il cuore e non cercare più
una ragione a questo tempo che ci trascina via con sé,
perché anche questa vita ancora vita è!

Io e la mia razza di specchi di noi siamo rimasti qui
in questa piazza di eterni rodei a masticarci i sabati,
cercando in fondo alle città un paradiso in sintonia
dove la libertà non sia un'altra follia.

Fai finta che sia tutto ancora da inventare e non lasciare mai
che niente possa soffocarti le parole e non cercare più
un senso a questo smarrimento che riempie l'anima di sé,
perché anche questa vita ancora vita è!

E anche se è freddo questo inverno per tutto quello che non c'è,
un altro giro ed è già estate dentro te,
perché anche questa vita ancora vita è!

IL GIORNO DI NATALE (IL GIORNO PIÙ BANALE)
(M. Masini - G. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Anche se non mi conosci
e la mia lingua non capisci
oggi voglio scriverti, perché
questo vecchio mondo è guasto
e anche se non ti ho mai visto
io mi sento troppo uguale a te,
anche se siamo monete di valore
svalutate da una misera realtà,
siamo petali caduti in questa vita
dallo stesso fiore...

Se ogni tanto ti perdoni
e credi in altre religioni
o non hai trovato ancora Dio,
eppure lo bestemmi,
a volte con ferocia,
perché hai perso la fiducia,
ma il tuo sangue brucia come il mio,
anche se ti hanno convinto che l'amore
è la più bugiarda delle verità,
se sei ancora prigioniero di un errore
che ti ha fatto male...

Buon Natale,
sconosciuto fratello lontano,
ti auguro buon Natale
dal mio piccolo cielo italiano,
non odiare
chi ti vuole rubare il futuro,
rendi il bene per il male,
buon Natale!

Anche se la guerra è in onda
e tutto il mondo si circonda
di frontiere senza libertà,
anche se ai poveri
non restano che fame e trucchi,
avanzi dei paesi ricchi,
briciole di generosità,
un messaggio arriva ancora dalla gente
che ogni giorno aiuta chi non ce la fa,
per la vita che rinasce in una stalla
e un cuore universale...

Buon Natale,
disarmato fratello lontano,
ti auguro buon Natale
e la luce di un campo di grano,
non farlo, non buttare
questo sogno a portata di mano
e, anche se spegni o cambierai canale,
buon Natale!

Anche senza un lavoro e senza dignità,
anche se sei imbottito di felicità,
se in questa notte, come per regalo,
ti ritrovi solo, dentro a un letto di ospedale,
buon Natale!

A un secolo che muore,
buon Natale!

Fratello non mollare mai,
ma rincorri anche tu quella stella,
la vita è una grande mamma che ti culla,
col suo alito immortale
e un oceano d'amore.

Anche senza l'albero
e i pacchetti da scartare,

Buon Natale!

Buon Natale!

Buon Natale!

Buon Natale!

Fratello non mollare mai,
ma rincorri anche tu quella stella!

anche senza tutta
questa festa artificiale,
fosse, come gli altri giorni,
il giorno più banale...

Buon Natale!

NON TI FIDARE DI ME
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

È così, è così se una storia naufraga,
si diventa vecchi come chi
ha chiuso il mondo in un cassetto,
deciso a non aprirlo più
e la domenica diventa un'isola,
una terra che non riconosci
e continui a lavorare
con il cuore al minimo,
senza accorgerti che negli occhi suoi
hai scordato un pezzo di te.

Non ti fidare di me,
vorrei amarti davvero, lo so,
ma non m'innamorerò!

Ma è così, è così che si getta l'ancora
in fondo ai sogni di una come te,

che credi ancora ai sentimenti
e a questa vita, come se
fosse una favola interminabile,
una lacrima immensa del mare
e continuo a far l'amore,
limitando i brividi,
illudendomi che in un attimo
possa liberarmi di te.

Non ti fidare di me,
potrei amarti davvero, lo so,
ma non m'innamorerò!

Io non m'innamorerò!

E no, anche se vivo di te
e tu vivrai del bisogno che avrò,
non ti fidare di me,
vorrei amarti per sempre, lo so,
ma non m'innamorerò!

Ma non m'innamorerò!

Io non m'innamorerò!

Sì!

Così vera e fragile!

E continuo a far l'amore!

Io no!
Ma non m'innamorerò...

Io no!
Ma non m'innamorerò...

Io no, io no!
Ma non m'innamorerò...

Io no, io no!
Ma non m'innamorerò...

SE POTESSE RINASCERE
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

In questa notte di cenere,
che non smette di piangere,
faccio i conti con l'anima, che ormai
si è stancata di me,
delle solite belle maschere
che ho portato per vivere
questa tenera abitudine
che non ho tradito mai.

Se potessi rinascere
e cambiare di colpo la realtà,
che non smette di offendere
questa splendida e breve eternità,
se potessi raggiungere
il cuore di me stesso
con un treno che non c'è
e riuscire ad ammettere
che ho bisogno di te!

E in quante notti di estasi,
in mezzo a un branco di acrobati,
ho fatto finta di credere che Dio
fosse fiero di me,
di quegli squallidi amori a perdere,
che ho consumato per vivere
questa gelida solitudine
che non mi ha lasciato mai.

Se potessi rinascere
e buttare nel cesso la realtà,
che continua a difendere
questa inutile e sporca verità,
se potessi raggiungere
il cuore di me stesso
con un volo che non c'è
e riuscire ad ammettere
che ho bisogno di te!

Perché credo in qualcosa di profondo
oltre i confini di questa trincea,
perché voglio una rivincita,
per non rimpiangere
tutto l'amore che ho buttato via!

Se potessi riaccendere...

Se potessi raggiungere
il cuore di me stesso,
liberandomi di me,
e riuscire ad ammettere
che ho bisogno di te!

Che ho bisogno di te!

Se potessi rinascere!

... continua a difendere...

Se potessi rinascere
e sognare di nuovo la realtà,
se potessi riaccendere
questa splendida e breve eternità!

10 ANNI

(M. Masini - G. Dati - Ammavuta)

Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Queste lettere amare
che mi scrivi anche tu
sono perle di mare,
le più rare quaggiù,
e anche se non rispondo
io le porto con me,
come fossero un grido
inconsolabile.

È un amore innocente
che ci lega così,
forse non serve a niente,
però noi siamo qui
a contare le stelle,
con la complicità
delle notte nascoste
in fondo all'anima.

Io canterò di città in città,
seguendo sempre i tuoi occhi,
che riconoscerò.
Io volerò sopra questa realtà
e non saremo mai vecchi
e ti ritroverò.

Se ti sembro distante
a due passi da te,
sopra il trono arrogante
di un ridicolo re,
sono ancora convinto,
nella mia ingenuità,
che ogni nuovo concerto
c'innamorerà.

Io canterò di città in città,
cercando sempre i tuoi occhi
e ti sorriderò.
Io volerò sopra questa realtà
e non saremo mai vecchi
e non ti perderò.

Ma, oltre questo miracolo,
io sto aspettando la vita come te,
in questo eterno spettacolo
che faccio per amore, amore,
amore, amore, amore, amore sì!

Sì!

Fra i tuoi sogni e i miei sbagli
sono passati così
questi nostri dieci anni
interminabili...

Questi nostri dieci anni interminabili!